



**ARTEART PRIZE  
LAGUNA 12.13**

Venezia - Roma - New York - Berlino - Milano - Shanghai - Las Vegas  
Feltre - Torino - Borgomanero - Firenze - Cesena - Viterbo - Brescia  
San Gimignano - Budapest - Bologna - Monza - Pisa - Napoli - Vicenza  
Padova - Genova - Faenza - Praga - Danzica - Bahia - Ljubljana - Brno

**Gazzetta di Mantova**

20 settembre 2012

Italia



# Lucchini, in un'antologica vent'anni di sperimentazione

Da domenica fino al 28 ottobre la mostra nel palazzo Ducale di Sabbioneta  
Cento opere per riassumere un viaggio fra tecniche e nuovi materiali

**di Renzo Dall'Arà**

**F**lavio Lucchini in antologica a Sabbioneta, da domenica (inaugurazione alle 18) a domenica 28 ottobre. Negli ambienti di palazzo Ducale, un centinaio di opere, riassuntive della sua scultura dagli Anni 90 ad oggi. Percorso espositivo curato da Anna Vergine e Gabriele Fallini e con un titolo "Sul sogno del corpo che abita nella Città ideale di Sabbioneta" già indicativo dei contenuti e del messaggio dell'artista: l'abito idealizzato, metafora della società contemporanea in dialogo con le antiche stanze e con gli antichi, scenografici interni.

Lucchini sperimenta, negli anni, tecniche e materiali: dal

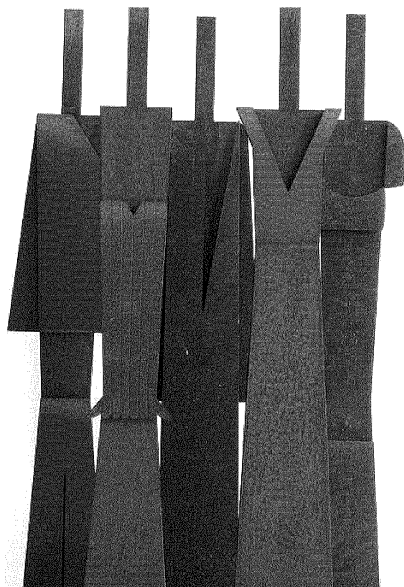
post-pop Fashion-Luna Park rilucanti di paillettes, ai Toys di legno o acciaio alle pale e sculture Gold in foglia d'oro. E ancora i Dress-Memory in resina catalizzata; i grandi Ghost madreperlati, le ingenue Dolls di resina colorata, i Flowers di poliuretano rivestito, le Faces in gesso per arrivare ai più recenti lavori digitali, ispirati a burqa e abaya, abiti delle donne islamiche.

Prima di Sabbioneta, personali e collettive in Italia e all'estero, la presenza alla 54a Biennale d'Arte di Venezia e, nel 2008, il Premio **ArteLaguna** per la scultura. Flavio Lucchini vive tra Milano, Parigi e Dubai, ma l'antologica sabbionetana ha il gusto e il piacere del ritorno a casa: «Sono

nato a Buscoido dove i miei, mamma di Romanore, papà di Pietole, avevano un loghino. Le scuole però le ho fatte tutte a Mantova, dei miei compagni ricordo Alberto Nuvolari, il figlio minore del grande Tazio, con il quale giocavo alle bile, le palline e Albino Longhi, diventato direttore del TGI».

Il percorso mantovano degli studi medi terminava al "Belfiore" con la maturità scientifica: «Avevo sempre a che fare - memoria scolastica - con il Lippo Poltronieri perché avevo passione per l'arte più che per la filosofia...». Infatti avrebbe proseguito con Architettura a Venezia, il Politecnico e l'Accademia di Brera a Milano, nel normale pendolarismo universitario. Poi istitutore

al Collegio Virgilio e supplente alla media Giulio Romano. Il grafico si rivelava a Milano, come progettista di periodici: da "Fantasia" ad "Amica" per poi approdare a Condé Nast, cioè "Vogue Italia", "L'Uomo Vogue", "Vogue Bambino", "Donna", "Moda", "Lei Glamour". Sul Dizionario biografico degli italiani della Treccani si trova la voce Lucchini come pioniere della moda italiana, meriti che gli riconoscono anche grandi fotografi come Oliviero Toscani e Fabrizio Ferri. Lasciate le redazioni, nella moda sempre rimane con una nuova impresa, accanto alla moglie Gisella Borioli: Superstudio e Superstudio più, a Milano, via Tortona, l'altro punto di riferimento internazionale per le sfilate degli stilisti, nonché atelier dello scultore.



Una delle opere di Flavio Lucchini in mostra a Sabbioneta

**Per informazioni:**

Premio Arte Laguna

Alessandra Lazzarin

ufficiostampa@premioartelaguna.it

T +39 041 5937242

M + 39 347 2790099